

Zobia proxima da sera a di 15. Et dice che havendo a tratar certe sue cose de importantia con milanesi, è stà da loro consigliato che non se impazi per adesso per non esser le cose di questo Stato stabilite et niuno oficial, ancor che si exerciti per lo Imperator, di ordine di Cesare non è però stà confirmado; et uno di loro gentilhomeni gli ha affirmato, che ha ordine de li primi sali che vengano metter gran quantità de sali in Pavia et Lodi.

561 *Di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, date a di 19, hore 4.* Come di Milan non ha cosa di momento, *solum* che 'l marchexe dil Vasto andato in Piamonte mandava di quelle fantarie a la volta di Pontremolo per levar quel paese, qual è tutto consompto et li popoli sono disperati. *Item*, si ha avisi che l'Imperador vien in Italia et feva provision di 200 milia ducati, et mandava il ducha di Barbon per Capitano et Locotenente nel stato de Milan etc. Scrive esser venuto da lui uno capitano di lanzinech, dice esser stato a stipendio dil re Christianissimo, offerendosi venir a nostri stipendii con bon numero di lanzinech; al qual li ha risposo ringraziandolo, et non è tempo al presente per esser in paxe la Signoria nostra con la Cesarea Maestà; et qual par vengi di longo a Venetia. Il conte Federico di Bozolo diman si parte di Verona per Mantoa, poi va in Franza a trovar il re Christianissimo. *Item*, scrive si mandi danari etc.

Di sier Piero Mocenigo capitano di Brexa, data a di 19. Mandà una lettera hauto da Milan di quel Isaia . . . scritta a di 17, copiosa di molte nove, tra le qual scrive si è ditto che el marchexe dil Vasto verso Piamonte havia fatto taiar la testa al capitano Cesare da Napoli et uno altro capitano per molte extrusion fate. Scrive, de qui non si fa il iuramento; si è fatto li oficiali fiscali a nome di la Cesarea Maestà, tra li qual Zuan Georgio da Mistan tutto suo. Il castello non tira come prima, et quel zorno si fu a parlamento con l'abate di Nazara; quelli dil castello ussieno a la scaramuza et amazono 6 lanzinech et alcuni feriteno. Eri scrive ha visto dar danari al colonello di lanzinech capitano Gasparo, et non hanno di dar a li altri. Di l'accordo non c'è altra nova in questi signori cesarei. Si aspecta vengi il nepote dil Taxis di Spagna con lettere.

Di Verona, di rectori, di 19. Come, havendo hauto il signor Federico di Bozolo il salvocondutto da Milano, questa mattina a hore circa 15 si è partito per Lion, et la excellentia dil Duchalo ha compagnato non molto fora di la porta, et

la consorte sua resta qui apresso a la signora duchessa di Urbin. Scriveno si va seguitando le fabbriche a San Zorzi et a castel San Felice con bona diligentia.

A di 22. La mattina, non fo lettere da conto. 562¹⁾

Da poi disnar fo Pregadi per lezer le lettere, è zorni 8 non è stato; et fono lecte le sottoscrite lettere oltra quelle di sopra.

Di Zara, di sier Zacaria Valaresso capitano, di 29 Zener. Come quel tristo di Colateral de li, oltra lire 511 soldi 14 che trovò, havia per mal muodo tolto poi *etiam* (contro?) la sententia lire 642 soldi 18; et scrive li mancamenti soi, et carga li Sindici stati de li che hanno refferito lui usar crudeltà etc.

Di sier Andrea Zivran proveditor zeneral in Dalmatia, date a Zara, a di 15 Fevrer. Come a di 7 da Nadin scrisse quanto havia operato in quel territorio contra quelli zetari (o cetari?) poi andò con 30 cavalli per voler prender alcuni quali fuzino in li boschi; tolse li soi animali, et retenuti 4 confesono con tortura il tutto; et preso uno nominato Baslà capo del mal, lo fece apicar li a Zara presente il Basdar di Scardona che l'have molto agrato, et li restituì 4 cavalli fo tolti sotto Scardona, et volendo restituir li animali, non li volseno tuor dicendo è di quelli sotto il sanzacho di Bossina; et scrive sopra questo vederà di mandarli etc. Et ha scritto il tutto a domino Piero Zen va orator al Gran Signor.

Di sier Piero Zen va orator al Turco, date a Corfù, a di 14 Zener. Come a di 12 zonse de li et vene navegando la notte per usar celerità, dove trovò il Proveditor di l'armada, et spiera a di 16 levarsi per continuar il suo viazo.

Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, date a Corfù, a di 16 Zener. Come vien a disarmar la galia soracomito sier Vincenzo Justinian, al qual ha fatto la zerca, et lo lauda, sempre è stà ben in ordine la sua galia etc.

Da Udene, di sier Agustin da Mula locotenente, di 17. Come quello explorator mandò a Postoyna è ritornato. Dice de li non esser ancora zonto il conte Christoforo, qual è a uno suo castello nominato Arzal apresso Modrusa, et che si aspectava ben venisse de li, et che 'l re di Hongaria voleva farlo suo capitano, *etiam* l'Arziducha. Et ditto nontio andò sotto specie de intender nove de turchi, *unde* il castellan di Castelnovo li scrive una lettera, qual manda inclusa.

(1) La carta 561 è bianca.